



Land of the Lost (2009)

Le migliori idee della serie televisiva rivivono nel film.

Un film di Brad Silberling con Jorma Taccone, Raymond Ochoa, Pollyanna McIntosh, Mousa Kraish, Logan Manus. Genere Avventura durata 101 minuti. Produzione USA 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 11 dicembre 2009

Tre adulti finiscono innavertitamente in una terra misteriosa popolata da dinosauri e altre creature, compresa una misteriosa e pericolosa razza di uomini delle caverne (Sleestak).

Matteo Treleani - www.mymovies.it

'Land of the Lost' è tratto da una serie televisiva degli anni '70 che lasciava molto spazio all'immaginazione: realizzata con un budget irrisorio, mostrava effetti speciali amatoriali con chiaro ammiccamento ai giochi per bambini.

'Land of the Lost' ne ricostruisce l'atmosfera, con gag insignificanti, effetti speciali poco più evoluti e una serie di situazioni di cui si conosce il seguito ancor prima che inizino. Per dovere di cronaca, la trama racconta di uno scienziato di basso calibro che scopre un varco spazio-temporale verso un'altra dimensione. Bloccato nel mondo parallelo si trova a lottare contro piante, dinosauri e alieni che vogliono dominare il mondo, tra le reliquie insabbiate della civiltà occidentale.

Contrariamente al divertente e più riuscito 'Viaggio al centro della terra 3D', il film di Brad Silberling (regista di 'Casper' e 'Lemony Snicket') non si basa su riferimenti di genere o letterari, ma su una sorta di frenetica messa in scena del trash legato alla serie televisiva. Una serie di gag decisamente non rivolte ai bambini è dunque il filo conduttore di una trama sfilacciata che non fa che riproporre le migliori (?) idee della serie.

Ora, l'interesse del trash, nei remake di alcuni film o serie del passato, è necessariamente legato al rinvio a un'epoca culturale con le sue mode e costumi. Di conseguenza non è il prodotto televisivo in sé a fare senso, quanto ciò che di quell'epoca si trasmette (un modo di fare televisione ormai sorpassato, dei riferimenti a un contesto storico diverso ecc.). L'operazione di ricreare un'opera trash è dunque estremamente delicata, si tratta di un lavoro di reinterpretazione riuscito solo in alcuni, sparuti casi: nelle mani di Tarantino per esempio, e con intenti che trascendono i puri scopi commerciali.

Nel caso di un film come 'Land of the Lost', è dunque piuttosto la spettacolarità dell'insieme, la primaria funzione del cinema d'attrazione, il richiamo maggiore per il pubblico. Ma l'accumulo di situazioni comiche sconnesse finisce per rendere prive d'interesse anche le scene d'azione. E se anche lo spettacolo annega nel trash, 'Land of the Lost' non può che soccombere di fronte ad altre, più entusiasmanti produzioni spettacolari.